

Nome: Regina P.
Età: 48
Professione: Casalinga

Io

Come ricordi di esserti sentito nella tua adolescenza?

La mia adolescenza? Non è che mi ricordo tanto. Ricordo che i miei lavoravano fino tardi e mi toccava stare da sola per quasi tutta la giornata. Insomma non è stata molto bella...

Quali aspetti di te ti piacevano?

A dire la verità non mi piaceva quasi niente, ero una ragazza molto timida (prima di dire buongiorno ad una suora ci ho messo tre anni), ma ero molto sincera e a volte essere molto sinceri non è un bene.

Ti consideravi una persona fortunata?

Si mi sentivo una persona fortunata. Avevo una famiglia che mi voleva bene ed ero circondata dall'amore e l'affetto di tutti.

Pensavi al tuo futuro? Come lo vedevi?

Al mio futuro non ci pensavo più di tanto, mi sarebbe piaciuto diventare un'infermiera ma non avevo tanta voglia di studiare perciò non ce l'ho fatta. Poi mi sono sposata a diciott'anni e mi prendevo cura della mia famiglia, quello ero il mio futuro..

Trasgredivi alle regole?

No. Non uscivo mai e a casa mi comportavo sempre bene. Dato anche dal mio carattere timido non ce la facevo a trasgredire le regole.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

Non c'era una reazione visto che non trasgredivo mai le regole.

Come ti vedevano gli altri?

Come una ragazza timida anche perché lo ero, facevo sempre gli affari miei e non mi univo spesso agli altri.

Quali erano i tuoi miti?

Morandi, ho sempre amato la voce di Morandi poi anche i Pooh mi piacevano tanto..

Che musica ascoltavi? In che modo?

Ho ascoltato tutti i cd di Morandi. Si usava il giradischi oppure il geloso.

Cosa leggevi?

Non leggevo tanto ma comunque mi piacevano leggere i Fotoromanzi.

In che cosa gli adolescenti di oggi credi che siano simili o diversi da quelli di ieri?

Sono diversi in tutto. Se una volta non si poteva parlare di tutto, non si poteva esprimere il proprio pensiero oggi comunque in famiglia o con gli amici si parla di più. Gli adolescenti di oggi hanno una mentalità diversa, non si accontentano mai di quello che hanno, cercano sempre di più anche se non lo possono avere... invece una volta ti dovevi accontentare di quello che avevi, anche di poco.

Società

Com'era il rapporto con i genitori?

Con mio padre ero più tranquilla nel senso che mi sentivo più a mio agio parlare con lui (quelle poche volte che parlavamo). Con mia madre ho avuto sempre un rapporto molto contraddittorio, non ci capivamo mai, io e lei. Anche adesso che sono grande è la stessa cosa, non sono riuscita mai a capirla e di certo non lo farò adesso. Lo so che è una cosa sbagliata ma purtroppo è così...

Cosa ti piaceva di più del tuo appartenere alla famiglia?

Nel loro piccolo mi hanno dato tutto quello che mi potevano dare e l'importante è che non mi sono mai mancati l'amore e l'affetto. Eravamo una famiglia unita.

Ti sentivi ben inserita nella società?

Sì, abbastanza! Ma per colpa della mia timidezza avevo un po' di difficoltà all'inizio, poi col passare del tempo sono diventata più tranquilla.

Ti interessavi alla politica?

No, non mi è mai interessata e non m'interessa tuttora. Non la capisco.

Leggevi i giornali?

A parte il mio disinteresse alla lettura, non era abitudine comprare e leggere il giornale.

Manifestavi i tuoi ideali?

No, come ho già detto ero un tipo chiuso, stavo per i fatti miei e non mi piaceva manifestare i miei ideali.

Quali erano i mezzi di comunicazione di massa di cui usufruivi?

Il telefono però non sempre, non c'era ovunque e costava un po' tanto.

Amicizia

Che tipo di rapporti avevi con i tuoi coetanei? Avevi un amico del cuore?

Con i miei coetanei avevo un buon rapporto anche se non parlavo tanto. Avevo un'amica però tra noi c'era soltanto un'amicizia scolastica, nel senso che ci vedevamo solo a scuola.

Che posti frequentavi con gli amici? Dove vi ritrovavate?

Di solito andavamo nei parchi a giocare e spesso andavo a vedere le partite di calcio quindi allo stadio.

Come trascorrevate il vostro tempo libero?

Mi ricordo che avevo l'abbonamento di calcio e ogni volta che c'era una partita io ero la prima che andava.

Ti capitava di sentirti sola?

Visto che a casa il maggior tempo stavo da sola e non avevo tanti amici, mi capitava di sentirmi sola, praticamente nella mia adolescenza ero sola finché non mi sono sposata a diciott'anni.

Scuola / lavoro

Com'era il rapporto tra alunno e insegnante o lavoratore e padrone?

Spesso non c'era dialogo. Avevamo anche un po' di paura nei confronti dell'insegnante, per quanto riguarda lavoratore e padrone non lo so perché non ho lavorato.

Ti piaceva andare a scuola (o al lavoro)? Che tipo di gratificazioni avevi?

Non mi piaceva andare a scuola ma era meglio che stare a casa. Da una parte mi piaceva andare per non annoiarmi a casa, da una parte mi scocciava perché dovevo studiare ciò che non mi piaceva fare...

Come vi vestivate a scuola?

Era obbligatorio mettere il grembiule nero e il colletto bianco.

Quali opportunità di lavoro aveva un giovane?

C'era più lavoro, quindi potevi lavorare di più non come la crisi che sta passando adesso l'Italia.

Quali orario avevate a scuola?

Come oggi. Dalle 8:00 alle 13:00.

Quali orario avevate al lavoro?

Non lavoravo.

Che paga avevate?

Non lavoravo.

Quali possibilità di scelta avevate per le scuole superiori?

Più o meno come adesso. Per le ragazze magistratura, odontotecnici, infermeria. Per i ragazzi meccanici, idraulici, elettricisti ecc.

Riflessione individuale sull'intervista scritta:

Secondo me quest'intervista è stata un po' "annoiante". Sarà pure che la sua vita è stata interessante visto che si è sposata a diciotto però, per quasi tutta la sua adolescenza è rimasta da sola. A me solo l'idea di stare da sola mi fa star male. Non trasgrediva le regole, quindi era la "signorina perfettina". Dico e ribadisco (sempre una mia opinione) che ognuno di noi ha trasgredito anche per una volta a queste regole, è praticamente impossibile evitarle. Ma ognuno di noi ha il suo modo di fare per cui lo accetto e lo rispetto... a dire la verità sono rimasta un po' "delusa" perché adesso lei è cambiata completamente, non è più la timida ragazzina che era una volta. Ogni volta che la vedo ride, scherza ed è per questo che sono rimasta un po' male perché credevo che la sua vita fosse stata diversa... Mi fa piacere sapere che una persona col passare del tempo può cambiare, diventare migliore.... e lei lo è la dimostrazione!!!

Confronto tra me e l'intervistato.

Non mi sento affatto una persona simile a lei, anzi siamo due persone completamente diverse. Anch'io ho diciott'anni gli stessi anni in cui lei si è sposata però a dire la verità neanche lontanamente mi viene quest'idea... Sono una persona a cui piace stare in compagnia, uscire con gli amici e divertirmi il più possibile cose che lei non era molto disponibile a fare. Mi piace parlare e scherzare. Una cosa molto importante che a lei non piaceva fare era studiare, a me invece piace studiare e scoprire sempre delle nuove cose, mi piace cambiare... la scuola ti dà la possibilità di diventare migliore, di cambiare in meglio per cui non mi sento come lei, siamo due ragazze molto diverse e non mi dispiace visto che non sopporterei vivere la vita che ha vissuto lei sempre sola. La vita è una, quindi cerchiamo di viverla il meglio possibile!!!